

radiocorriere



Charles Trenet, uno dei più popolari "chansonniers". In questi costumi questa settimana nella rubrica «Vedete al microfono». Autore della musica romba del terzo partito, egli presenterà al pubblico italiano alcuni dei suoi maggiori successi internazionali.

Per le prossime feste in ogni casa la radio

e con la radio... i premi di

radioinvito 1951

Tutti i radioabbonati vecchi e nuovi sono invitati a rispondere alle domande del questionario di Radiocorriere 1951 collegato ai sorteggi dei premi.

Nessuno meglio del vecchio radioabbonato

È in grado di propagandare «la radio» descrivendone i vantaggi. Convincerà dunque ad acquistarla chi ancora non l'ha. A questa Vostra collaborazione sarà riconosciuto un particolare titolo di merito: parteciperete all'estrazione dei premi da 250.000 lire e da un milione di lire, facendo partecipare a premi di uguale valore i nuovi abbonati da Voi procurati.

Tenete d'occhio il calendario

11 FEBBRAIO - 25 MARZO

estrazione dei premi

È il periodo in cui potrete raccogliere la più ricca messe per la Vostra collaborazione.

La Radio e il "radiocorriere" annunceranno di volta in volta i nomi dei vincitori.

STAZIONI ITALIANE

RETE AZZURRA			RETE ROSSA			TERZO PROGRAMMA		
ORA e città ascolti	K.C.	metri	ORA e città ascolti	K.C.	metri	ORA e città ascolti	K.C.	metri
Bari II	1484	202,2	Alessandria	1578	190,1	Norona	1570	190,1
Bologna I	1484	202,1	Ancona	1448	207,2	Milano II	1574	200,1
Bolzano I	456	457,1	Aquila	1578	190,1	Napoli II	1440	202,1
Catania II	1484	202,1	Bari I	1115	249,1	Palermo	1464	207,2
Firenze I	456	457,1	Bologna I	1115	249,1	Perugia	1570	190,1
Genova I	1310	225,4	Bolzano II	1484	202,2	Roma I	1440	200,1
Merano	1310	225,4	Bressana	1570	190,1	Salerno	1464	207,2
Milano I	999	313,7	Catania I	1570	190,1	S. Remo	1024	290,1
Napoli I	456	457,1	Catanzaro	1578	190,1	Savona	1570	190,1
Netuno	1310	225,4	Caserta	1484	202,2	Taranto II	1440	207,2
Netuno II	1310	225,4	Empoli (Firenze)	1484	202,2	Torino I	1578	190,1
Ortona I	456	457,1	Forlì	1484	202,2	Udine	1484	202,2
Verona I	1310	225,4	Imperia	1484	202,2	Venezia II	1024	290,1
Verona II	1484	202,1	La Spezia	1484	202,1	Vicenza	1578	190,1

AUTONOME		ONDE CORTE			
		M.C.	metri	M.C.	metri
Capri	1061	382,8	5,01	49,90	11,90
Trieste	1147	362,7	5,43	31,15	15,12
			11,80	31,40	15,31
					35,38
					17,77
					16,85
					21,56
					16,80
					16,85
					15,91

STAZIONI PRIME:	Alessandria - Ancona - Aquila - Bari I - Bologna I - Bolzano I - Bressana - Catania I - Catanzaro - Caserta - Empoli - Forlì - Genova I - Imperia - Imperia (Firenze) - La Spezia - Livorno - Lucca - Milano I - Milano II - Napoli I - Palermo - Perugia - Pescara - Roma I - Salerno - San Remo - Savona - La Spezia - Taranto I - Trieste - Udine - Venezia I - Verona I - Vicenza
STAZIONI SECONDE:	Bari II - Bologna II - Bolzano II - Catania II - Catanzaro - Caserta - Empoli - Forlì - Genova II - Imperia - Imperia (Firenze) - La Spezia - Livorno - Lucca - Milano II - Napoli II - Netuno - Netuno II - Ortona II - Palermo - Pescara - Roma II - Salerno - Savona - La Spezia - Taranto II - Trieste - Udine - Venezia II - Verona II - Vicenza II

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	metri	K.C.	NAZIONE	metri	K.C.	NAZIONE	metri	K.C.
ALGERIA			GERMANIA			INGHILTERRA		
Algeri	306,1	500	Prussia di Berlino	311,8	742	Programma Leggere		
ANDORA			Amberg e Colonia	288,9	871	Droitwich	1260	300
Andorra	344	824	Trasmissione del Reno	299,1	1016	Stazioni sincronizzate	247,1	1214
AUSTRIA			Trasmissione	308,4	1409	Programma		
Vienna I	513,7	504	"	48,9	6190	Droitwich	671	647
BELGIO			MONACO			Stazioni sincronizzate	194	1546
Bruxelles I (France)	480,9	437	Monte-Carlo	204,6	1464	Programmi		
Bruxelles II (Belgium)	334	731	UNGHERIA			ore 5:00 - 8:15	31,31	
CECOSLOVACCHIA			Kuba Kowalski	156,5	526	" 7:00 - 16:15	19,74	
Praga	470,1	438	Radio Pest	253,7	1087	" 11:30 - 17:15	16,84	
Gruppo sincronizzato	243,5	1331	POLONIA			" 12:00 - 12:15	33,49	
FRANCIA			Varsavia (Fragn. Mat.)	322,4	227	" 14:30 - 14:45	19,74	
Programma nazionale			Gruppo sincronizzato	167	818	" 14:45 - 22:00	35,30	
Paris I	347,4	863	SVIZZERA			" 19:00 - 22:00	31,51	
Paris II	249	524	Bernese	367,1	529	" 22:00 - 24:00	19,74	
Martigny I	318	1374	Thurgovien	328,4	327			
I Gruppo sincronizzato	341,7	1341	Sapona	292,4	104	RADIO VATICANA		
II Gruppo sincronizzato	222,4	1349	INGHILTERRA			Orari dei programmi in lingua italiana		
III Gruppo sincronizzato	261	1493	Programma nazionale			Ore 9 Domenica: Mezz - m. 25,35		
Programma Parigi						31,10; 35,74		
Lyon	496,4	602				Ore 14,30 Tutti i giorni - m. 31,10;		
Paris III	445,1	674				30,26; 194; 205		
Martigny II	318	1374				Ore 16,30 Venerdì: Trasmissione per i		
Limoges	422,5	710				colletti - m. 31,10; 30,26; 194; 205		
Nancy	379,4	791				Ore 18 Martedì e Venerdì: Campo di		
Nizza	325,7	816				Dio - m. 31,10; 30,26; 194; 205		
Toulon	317,4	844				Ore 20,30 Tutti i giorni - m. 31,10;		
Strasbourg I	356,4	838				41,21; 30,26; 194; 205		
Lille I	324,9	1277						
II Gruppo sincronizzato	315,1	1409						

Crampi allo stomaco?



Perché soffrire dopo i pasti? La **MAGNESIA "BISURATA"** si arricchisce a prova sofferta, neutralizzando l'eccesso acido del vostro stomaco che, nella maggior parte dei casi, è la causa del vostro malumore. La vita moderna affatica necessariamente il sistema nervoso, il cuore e il diastole allo stomaco che non si dovrebbe trascurare. La **MAGNESIA "BISURATA"** è il rimedio ad utilizza sofferta per la sofferenza dello stomaco, bruciori e rinvii dovuti ad acidi eccessivi. Prelevate ogni giorno.

Digestione Assicurata
CON
MAGNESIA
BISURATA
Polvere a confezione da tutta la farmacia.

È in vendita THEATRO D'AMERICA

di Gigi Cane
la prima rivista italiana del Teatro Americano opera in Italia. La più SOCIETÀ EDITRICE TORINALE
Viale Vittorio Veneto 10 - Torino - Tel. 2.100.000

Lo **SPAZZACAMINO** in barattolo

DIAPIRINA
DIAPYRINA

Prelevate
COMBUSTIO - MILANO
VIA MANZONI 44 TEL. 71418 57

DICHIAMONDO DI VESTIRE 47/47/1977

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA
RADIO ITALIANA

Sezione e Amministrazione:

ROMA - VIA ARSENALE, 21
TELEFONO 41.072

Pubblicità: CIPP
SOCIETÀ INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ PERIODICI

Milano - Via Moscogi, 11 - Tel. 17.797
Torino - Via Poena, 19 - Tel. 45.879



LA CATENA DELLA FELICITA'

Ci sono da tre anni e ormai consolidate con gli associati, anche quest'anno la RAI si collegherà con le principali stazioni radiofoniche europee per trasmettere la « Catena della Felicità ».

Dalla 20.38 alle 20.50 del 23 dicembre Radio Londra chiuderà a rasoio le Radio del Belgio, della Francia, dell'Italia, dell'Austria, delle aseriane per lanciare un appello di carità solidarietà verso l'infanzia che soffre.

Alla vigilia della nuova edizione della « Crivello di borbotti », che ci auguriamo possa trovare negli ascoltatori la stessa calda, generosa e responsabile degli scorsi anni, vogliamo ricordare le cifre che sintetizzano i risultati della trasmissione del 23 dicembre 1960.

I 45 milioni raccolti sono stati assegnati al Profetto di Reggio Calabria per la costruzione di un ospedale per i bambini polmonari della Calabria ed all'Opera Don Gracchi giude costruite alla costruzione dell'istituto per bimbi malati e polmonari a Torino, Istituto recentemente inaugurato dal Presidente della Repubblica.

Un altro contributo è stato assegnato all'Istituto Leonardo Vaccari di Roma per bimbi polmonari.

Un comitato italiano di lavoro, un motivo di ricerca per la RAI che, attraverso la generosità dei suoi ascoltatori, ha potuto nuovamente provare quanto grande sia l'unità e la potenza della missione della Radio nel campo della umana solidarietà.



Prego maestro...

LONDRA, 28 AGOSTO - RITA SIZZARA

Lunedì, 28 dicembre, si presenteranno ai microfoni della RAI due musicisti fra tutti gli ascoltatori: i maestri Piero Rizza e Giulio Segurini, non in veste di direttori d'orchestra, ma di compositori di jazz.

PIERO RIZZA

Piero Rizza, nato nel 1908, cominciò lo studio della musica all'età di cinque anni suonando il violino: tre anni dopo lo strinse al pianoforte, infine il violone, strumento cui si dedicò professionalmente dal 1925. Nel '29 forma il primo complesso jazz, per avvicinarsi in Italia all'indirizzo, nel '30, in funzione d'arrangiatore, dell'orchestra diretta da Eino Wooding e poi (1930) di Darius Milhaud; collaborerà infine con i Conie di Novato, con un piccolo complesso, ancora da molti d'anni fra le orchestre italiane e quelle americane.

Amò per approfondirle le sue collaborazioni jazzistiche, Piero Rizza alcuni addirittura a New York, dove rimase per qualche tempo a stretto contatto con i più celebri e autorevoli rappresentanti del jazz americano. Qui conobbe Joe Venuti, i fratelli Daring, Benny Goodman e altri con i quali nel 1934, da una esperienza negli States giunse alla formazione di un nuovo grande complesso-jazz che ebbe nei migliori locali italiani e italiani per una settimana Casa di jazz.

Come compositore, Rizza debuttò nel 1929 con Lancia la bambola, alla quale seguì Seguito. Tra i suoi altri titoli, Panna Risi, Mio mi stai steso così bello, L'ho pensato a romanzo e Il re del Paradiso, per non citare che le canzoni più note.

NELLO SEGURINI

Nello Segurini è un'altra cara e vecchia conoscenza del pubblico padovano. Nato a Milano, il primo gennaio 1918, egli conta gli studi di composizione e di pianoforte al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano; e di ritorno dai suoi terreni musicali, dibattiti all'età di quindici anni in quel di Mosca, riprendeva l'istitutiva istruzione, isse che il Carrone di infanzia (1930) e il pianista svedese Nello Segurini è un Mozart in silhouette che farà certo una brillante carriera. Quel critico scorse la

brava profeta, presagendo il futuro successo, accolto di gioventù che avrebbe sorse che suoi giorni leggeri, in quello chiamato Egli è infatti un brillante improvvisatore di jazz e un valente interprete e arrangiatore di musiche classiche. Ma Segurini saprà nelle sue intelligenze preziose, rispondendo anche come taluno direttore di grandi complessi jazz e come compositore. E' di questi giorni il grande successo riportato a Parigi col poema sinfonico Esmeralda, prima esecuzione veramente completa delle sue possibilità. Sono rivelate — ma frammontatamente — nelle sue migliori canzoni: Toccato mio, Serenata andalusa, Giocatore, Canz. mia, Se chissà gli occhi, La donna che voglio, Serenata senza tempo e molte altre.



Giulio Segurini al lavoro nella sua attività preferita di direttore d'orchestra.

Un ruolo fondamentale

L'arrangiatore, questo sconosciuto

È strano come uno figura così importante nel jazz e nella musica leggera e da ballate, come quella dell'arrangiatore, resti sconosciuta nell'ombra, in Italia, e non partecipi in alcun modo della sacralità conferita agli autori, ai direttori di orchestra e agli interpreti vocali. Eppure il ruolo concreto dell'arrangiatore è fondamentale e spesso è determinante alla creazione di un successo, al lancio di una canzone e di un tema.

Una delle peculiarità del jazz e della musica leggera in generale consiste proprio nel fatto che la composizione di un motivo, di una canzone o di un tema accade in diverse sedi e, per lo più, ad opere di persone diverse da quelle che erano la tradizione e la organizzazione del motivo stesso.

Arrangiatore — frutto britannico, che è però entrato nell'uso corrente della terminologia musicale — significa appunto rielaborare o condurre in un tema, trascritto, strumentato, dagli in quale definitiva forma per l'esecuzione. Nel jazz l'arrangiatore non solo una funzione diretta da quella tradizionalmente conosciuta alla parola strumentazione e direzione delle consuetudine della musica d'insieme. C'è un aspetto spettacolare creativo e stilizzato nell'opera dell'arrangiatore, che è bene tenere dal semplice arrangiatore per orchestra. L'arrangiatore deve focalizzare la canzone nel testo e nella base che gli è di addosso, deve darne un co-

rettore e una certa suggestione, neppure gli autori e le risorse offerti dal tema, scegliere e ridurre gli endimenti melodici, armonici e ritmici contenuti in esso nel modo migliore e da questo suggerito, e talora addirittura, essere altri ad avere, sempre la funzione del carattere dell'arrangiatore che capirli l'arrangiatore e in relazione alle sue possibilità e risorse. Dare cioè vita alla forma della esecuzione orchestrale. E secondo l'indirizzo che lo stesso tema, presentato in maniera diretta e rielaborata differenzialmente, assume aspetti quasi infiniti e consegue risultati opposti nei confronti del pubblico. Terza forma o momento possono l'arrangiatore da generosi brani per orchestra o in canzoni popolari, quando vengono elaborati con gusto ritmico e con ricchezza di strumentazione o rievocano.

Le avventure di questo lavoro della Radio al rispetto della collaborazione di tutti arrangiatori, a scorta dei generi e del consumo del loro programma, e fu così alcuni sono i maestri e simoniani della orchestra stessa. Così, ad esempio, gli arrangiatori del Folklore di stesi studenti diretti da Francesco Ferreri, sono molti, in massima parte, da Ferreri stesso e dal pianista differenziale, Amleto Bolzani.

Quasi tutto il repertorio dell'orchestra di ritmi e canzoni diretti da Eino Cosulich è stato da lui arrangiato; lo stesso dicasi per l'orchestra sinfonica diretta da Giovanni Mililino, per la orchestra diretta da Gino Filigoi e da Beppe Majetta. Così pure l'orchestra della canzone diretta da Angelini è così ancora, per gli arrangiatori, della collaborazione del pianista William Gombosi, del musicologo Giuseppe Quattori e del clarinetista Giuseppe Dell'ozzo.

Dei altri numerosi arrangiatori che per ragioni di spazio, non possiamo citare tutti — ricordiamo gli alcuni fra i più attivi ed originali, quali Renato, Giuseppe, Adone, Segurini, Gattiana, Fialler, Ruzic, Escher, Rino, Leitner, Assoloni, Brignoli, Gino, Ariel, T. Furo, ecc.

invece del pane

KREWE CAIWA

Vedette al microfono

Charles Trenet

PRIMO PROGRAMMA LUNEDÌ, ORE 14,30, RITE ROMA - SEACRITITÀ, ORE 18,35, RITE SEACRITITÀ
SECONDO PROGRAMMA LUNEDÌ, ORE 14,30, RITE ROMA - TARANTO, ORE 15,15, RITE SEACRITITÀ

A ricorrenza della centenario francese con i concittadini e gli inventori di tutto il mondo hanno concordemente definito questo eccezionale interprete della gi-

ntà del trent'anni, le del-
cizia del linguaggio e la bel-
lità del parlare erano in
atmosfera della canzone. Tren-
et, valorizzato al massimo
queste possibilità, include alle

già analizzate di estrema. Prima
di essere chiamato alle armi, il
artista con il compositore Jehan
Morel in un duetto vive pre-
giò gli spicchi le profondità
Il servizio di linea internazionale
queste attività; Charles,
che, però, non rima-
completamente
insattivo, anzi, nelle
ore libere si dedicò
alle letture di Aristoteli-
no, Rimbaldé e
James Sosa i suoi
poeti preferiti, e nel
loro verso troneò
impressioni per alcuni
me deluso creatore
mentale.

Miguelé Charles
lanciatò in sua prime
canzone "Tu éta le-
le, ma il sogno di
Trenet era quello di
essere solo nella so-
cia con le sue po-
sibile e le sue can-
zioni.

Nel 1937 debuttò
con stupendo succes-
so all'ABC e al ef-
ferente come grande
profetta. Da allora
molte le città gli han-
no tributate una o-
lavoro scenografico; le
sue canzoni più in
spite sono intercep-
tò e, tanto per
ricordare qualcosa,
non da me sein.
Basta. Vostri più passo
me voir, Mincantant. Que
resta-tili de nous amers, Dou-
ce France e La mer, il can-
zone che ha fatto conoscere il
nome di Trenet sul mondo.

Per consuetudine l'uscita del
due programmi di canzoni in-
terpretate da Charles Trenet, le
transmissioni saranno replicate
sulle Reti Rasse ed Azimut.



In quattro anni Charles Trenet fu fatto ritorno in Francia dopo aver trascorso gli anni di guerra in America, dove fu uno dei più famosi e più ascoltati cantanti della tradizione «chanson» del suo paese (il bene procurato francese parolista).

rito parigino. Senza dubbio lo
Jama, che oggi rivivono il nome
di Trenet, non è inferiore alla
bellismo ed alla dolcezza del-
le sue creazioni: canzoni dalla
linea melodica semplice e pre-
denza d'una dolcezza inconfon-
dibile, non distinguibile da signora
europèe.

Le canzoni francesi godono
d'una indistinta popolarità
per l'elevazione del loro lette-
rario, per la profondità e l'emo-

zione piccole liriche un carattere
particolarmente suggestivo: la
varietà del suono e la dolcezza
della melodia si combinano a
si stupiscono e ricorrono.

Charles Trenet è nato a Ner-
bonne il 12 maggio 1913. Suo
padre, noto a Parigi, era
spagnolo di lingua un giurista, ma
Charles, abbandonando ordini e
prediche, preferì andare a Pa-
rigi, dove fu depresso allievo
della Scuola delle Belle Arti,

Il 10
Basta. Vostri più passo
me voir, Mincantant. Que
resta-tili de nous amers, Dou-
ce France e La mer, il can-
zone che ha fatto conoscere il
nome di Trenet sul mondo.

Per consuetudine l'uscita del
due programmi di canzoni in-
terpretate da Charles Trenet, le
transmissioni saranno replicate
sulle Reti Rasse ed Azimut.



Panorami d'America

CRATER LAKE

SECONDO, ORE 15,15 - RITE ROMA

Gli indiani della tribù del Klamath, che abitano nella parte occidentale dell'Oregon, conoscono questo lago che si nasconde nella profondità di una montagna, ed oltre ricorda molti dal livello del mare: lo avevano infatti, ma nessuno di essi si era mai permesso di visitarlo in vivo. Pare che gli indiani avessero un vero timore superstizioso della stessa lago, soprattutto perché si era sparsa fra loro la leggenda che in quelle acque tanto azzurre e profonde si doveva convogliare alcune divinità per sfidarsi vicendevolmente a maggior piacere.

Fu soltanto nel 1850 che un giovane cacciatore d'orso pose in montagna, sperando di scoprirvi qualche preziosa miniera d'oro. Facile intraprendere il meraviglioso di questo avventuriero non appena si trovò di fronte al rifugio di una immensa distesa d'acqua azzurra, dal suo colore, «Deep Blue Lake», cioè Lago di Cobalto.

A questo nome evidentemente poetico e suggestivo altri ne fu aggiunto nel luogo, fu l'appellativo più indicativo e che maggiormente ha ritratto la vera natura, è apparso quello che possiede affascinatione: Crater Lake.

Nel cuore di una montagna che fu distrutta migliaia di anni fa da un vulcanismo geologico, le acque di questo lago di circondano in una specie di enorme caldera, lungo ben dieci chilometri, e formano tuttora uno dei più pittoreschi panorami del Nuovo Continente. ★★

RADIOINVITO 1951

attende le vostre risposte...

Radiinvito 1951, affidato alla distribuzione di un'importante società italiana, ha l'alto, un'occasione ideale di scelta risposta.

Il regolamento è stato inviato a tutti i radioinvitati ed il numero della distribuzione è disponibile in qualsiasi dei centri di vendita di tutti i negozi di radioinviti.

1. Se avete almeno un ora libera, inviate la vostra risposta, con una delle altre invitate — invitate solo: invitate 1951 — invitate 1951.

— invitate le domande alle quali il parolista si incarica di rispondere.

- 1 - In quale categoria Lei presta la sua attività professionale?
- 2 - Quali sono le ore d'ascolto da Lei preferite?
- 3 - Le sono maggiormente gradite trasmissioni serali di lunga o di breve durata?
- 4 - Che genere di programma ascolta di preferenza?

... ed ecco altre domande facoltative:

- 5 - Come ritiene la Rete Roma?
- 6 - Come ritiene la Rete Azimut?
- 7 - Quali artisti o parlanti preferisce ascoltare?
- 8 - Le piacciono le trasmissioni a partire?
- 9 - Qualche nuova trasmissione ha da suggerire?

RADIOINVITO 1951 - Via Arenasole 21
TORINO

RISPONDETE... se lo consiglia con i
migliori suggerimenti RADIOINVITO 1951

Il microfono della RAI in Egitto

Numerosi e frequenti sono i documentari giornalistici realizzati all'estero dai nostri radiocronisti e trasmessi nelle varie rubriche del Giornale Italia.

Recentemente Roberto Costa ed Emilio Pizzi sono stati inviati in Egitto per effettuare alcuni reportaggi. Il documentario « 24 ore al Cairo », trasmesso martedì 12 novembre alle ore 21,45 sulla Rete Roma è stato il loro primo lavoro nell'Egitto. In quel documentario i due radiocronisti hanno riportato fedelmente le impressioni che un turista ha nel visitare la città del Cairo in una giornata: voci di caffè, voci di venditori ambulanti, del mercato, la cinica guerra caviale da una mamma araba ed il suono delle raddobbate tirande di Tutankamen.

Il microfono è riuscito ad entrare anche nell'interno delle piramidi ed ha registrato la voce della guida, mentre, tra gli innumerevoli esposti di pietra, sono stati in alcuni alcuni suggestivi scatti di qualche sicario. Ma il servizio che con particolare interesse i nostri radiocronisti hanno portato in Italia è quello che è stato trasmesso domenica sera 3 dicembre in « Voci dal mondo ». I due radiocronisti si sono avventurati nel deserto. Fuori Alessandria li attendeva il conte Paolo Casella Comandante, delegato italiano del Comitato Generale per i cimiteri di guerra. Egli che da molto tempo si dedica alla salvaguardia di tutti i cimiteri italiani in Africa, ha accompagnato i nostri giornalisti ad El Alamiya, dove sono state erette settanta croci in memoria dei Caduti. Qui hanno parlato per i nostri ascoltatori, mentre il sereno del deserto scoteva la carcassa di un carro armato della Divisione Ariete. Poi in voce di Corrado Donnadoni e quella di Emilio Pizzi si sono tacite per lasciare il posto alle esaltazioni voci del deserto che il vento soffia in tre quelle giornate leggere arrugginite.

Altri servizi sono stati portati dai nostri radiocronisti e verranno prossimamente trasmessi.



● A sinistra: Nel loro viaggio in Egitto i nostri radiocronisti Roberto Costa ed Emilio Pizzi hanno effettuato un servizio di registrazione alla Piramide. Qui un particolare dell'entrata della piramide di Cheops.

● Sotto: Il Cairo è una ricca di beni dell'arte islamica. I nostri radiocronisti, accompagnati dalla guida, visitano la « Moschea una città » dopo aver calata la vela e neppure parafusa.



● La mobilitazione a par carabina via belino Pizzi, una delle scene principali di Cairo.

● A sinistra: Questa è la El Alamiya. La base porta a ricordo degli italiani caduti nel fronte siriano.

● Sotto: Il cimitero offeso dalla Marina Italiana (eretta sul loro cimitero) a Qara El, accanto all'ingresso del Orto per le anemici ai caduti.

chiedete al vostro fornitore il CATALOGO PREMI ETICHETTE oppure scrivete all'ill. pubblicità ARRIGONI - MILANO casella postale n. 1558

riceverete il nome LIBRO CASA DOMUS 1951 INVIANDO 10 ETICHETTE allaVolo pubblicità ARRIGONI MILANO - con post. n. 1558



VITALITA' FORZA BENESSERE
CON MARMELATE ARRIGONI

ARRIGONI
TRIESTE

La Sfinge: varietà enigmistiche

GIUGNO, ore 18,50 - 1910 ROMA

Per questo tutti i giochi possono in realtà fare deliziosi enigmi, in particolare questo nome viene oggi applicato a quegli indovinelli che riguardano il soggetto reale sotto una più dignitosa veste artistica.

Per risolvere un enigma si procede come per l'indovinello: il corso cioè d'individuare il duplice significato della parola e della sua che approssimamente descrivono il soggetto enunciato dal titolo, e lo si ricomincia con l'azione intrinseca un'altra del fatto differente.

Le spiegazioni dei due enigmi che vengono appresentate nel prossimo numero, insieme con quelle dei giochi proposti nel corso della trasmissione «La Sfinge» di giovedì 14 dicembre (ore 18,20 - Rete Roma).

5. Enigma. PASSA UNA NAVE

L'acqua dolce trabocca alla bocca

e vedi, indovinando intanto poco.

Guarda bene il Reo volti? Poi sbalzano

c'è qualche cosa che non sei il marino:

passa una navicella all'acqua oscura

che cosa accade lì nel spazio oscuro?

procede rapidamente via lontano.

Andrà lontano? Non lo vedi? Dura?

Andrà forte, e lontano. Guarda, in testa,

l'aria che dritta ed alta sale e resta:

il spazio è tutto un po' ristretto,

più d'altitudine l'atmosfera è tanta.

E' pesante! Ma ancora, indovino cosa

resta una sola navicella d'argento.

Margherita

6. Enigma. ROMA IMPERIALE

L'ombelico nudo sopra nella testa

procede verso il mondo.

ritorna verso il corpo del fratello,

proprio sul fondo.

Sedici nel numero approssimato sono:

e sono del passato

le Anfore del Reo, così oggi

perché della Stato.

Ma la Sfinge ancora? I suoi volti?

regge la volta della testa.

nella volta della testa è dritta

trabocca di acqua.

Vi viene fuori dalla sua bocca

la lampada fusa,

che indovinando vuol significare

che cosa della Sfinge? Fusi!

L'Enigma

Risolvitori dei giochi del n. 56: 5. Il baronello
- 5. Il chirurgo - 4. Il marino
Risolvitori dei giochi proposti alla radio il
6 dicembre: La scoperta - La combinazione.

PROGRAMMI PER I PICCOLI

Pippo Biondo e lo gnomo di vetro

RADIOFONIA DI VITTORIA BEOGGO
GIUGNO, ore 15,55 - 16,00 ROMA

Giorno il Natale, con le sue luci, le sue streghe e tutto le sue sogni indovinelli. E l'indovino si guardano intorno deliziato, e ancora meraviglioso avvertire in questo mondo indovinato, pieno di scherzi infallibilissimi, di enigmi e di... garofolini. Il titolo viene raccontato subito prossimo ai suoi piccoli amici appunto l'avventuroso meraviglioso capitano a un tempo, Pippo Biondo, in una serie di Natale. Pippo, un bambino come tanti altri, curioso, chiaro, chierico e un po' svelato, con la guida di uno gnomo di vetro, Rizzardo, si reca a visitare una stretta foresta. Non si tratta di una foresta oscura. Infatti è composta sostanzialmente di alberi di Natale. La alla luce della candela, si svolge una grande promenade. E Pippo, con estrema sorpresa, riconosce nelle persone presentate da Pippo Natale per la loro bene, sempre.

Ma perché svelare tutti, tutti i segreti della grande Promenade? I bambini che verranno sempre quindici di più su Pippo e la foresta e lo gnomo di vetro, saranno subito ricostituiti, la trasmissione del Novecento dei Fiori.

WATCH Delbana

Le DELBANA WACHT di GRENCHEN (svizzero) cominciano

Dalla gioielleria di ogni donna, con una preziosa garanzia, con un orologio DELBANA WACHT di GRENCHEN, la migliore svizzera, costruita dagli specialisti.

Scrivete a: OROLOGI DELBANA - COMO

GIUGNO 19 dicembre 1956, è stato presentato il Sig. Benito Francesco di Sonati (Torino) via Roma, 1, per la sua orologio DELBANA.

«L'orologio della signora. In alcune di date il signore ha detto:»

«Come è oltre il suo orologio di più nelle ragazze e donne?»

«Perché così lo orologio è quello che ha comprato di più nelle ragazze e donne è stato»

«un orologio che era lo orologio della signora della signora».

Giugno 14 dicembre 1956, è stato presentato il Sig. Benito Francesco di Sonati, via Statale

GIUGNO 14, per la sua orologio DELBANA.

«Da quell'ora, come per il suo orologio, si avvertiva verso le qualità del orologio della signora».

«Il orologio della signora e non mi ha detto niente — era una cosa che diceva di essere»

«comprato».

«Il orologio della signora è quello che ho comprato in una delle signore».

«Giugno 14 — dopo il orologio — quando cioè la sua ha detto».

L'OROLOGIO DELBANA WACHT È LE ORE PIÙ LIETE

Come ci hanno giudicati

André Gide e gli italiani

MONDADORI, ORE 12,10 - 1072 PAGINE

N assistente è mol'ottantun anni, André Gide conserva intatto il suo animo per il viaggio e vive l'ultima vacanza che lo spinge in dalla gioventù ad errare da Parigi alle salde inchieste del Sahara, dai ruderi gloriosi di Alanya e di Hama alle torrate subterranee del Congo.

Aveva poco più di vent'anni quando, nel 1893, in preda ad una violenta crisi di rivolta alla rigida educazione ricevuta, si imbarcò per l'Algeria. Da allora il suo vagabondare non ebbe più fine. « Non mi basta leggere — egli scrive — che le salde delle agguato sono dediti, i miei giorni restati deliziosi accolti». La sua salute soffrì allora ritardi e contrasti per Gide una vita di assoluta opposizione del suo essere. Egli viene così in un « quasi perpetuo strepere appassionato ».

Della nuova concezione etica, completa all'interno esperienza, trova materia per tutte le sue opere, alcune delle quali si fanno quasi ignorate per molto tempo. Nella *Maupertuis ferretto*, opera giamaica, Gide offende il senso di quello era allora parso in un tale slancio lirico sovversivo. Vi si leggeva comizi anelli, descrizioni di cacce, di città e di villaggi o — come egli dice — « da ogni che le scia possi van, de perfone che se n'ai polati anelli, d'alcioni che se van per convento ». E *Dalla vi ha il suo posto, Firenze*, « città grave di stallo, di mano e di foci » era per la prima volta visto lo stile serioso nell'azzurro, Rossa, insovrano in un'atmosfera limpida, con la sua « Villa Borgogna », che è luogo meraviglioso per frangimento e riposo di vegetazione; Napoli dai giardini che segnano il suo essere un qui; poi Amali notturna, avveva in un chiaro senso delimitato e Nitidissimo slancio stilistico « stallo Lattimo ». Ma Venezia ha lasciato forse una traccia più profonda nel cuore di Gide. Là, infatti, il poeta partecipò alle « marce », si da culto dalla dolce musica dei frati che accompagnavano le processioni degli innamorati felici.

Gide avrà sempre l'Italia e sovente la visitò: ce ne dà conferma anche su bel verso di Franco Luccioni il quale, raccogliendo a Claudio gli anni oscuri, ricorda « Gide, qui tornava forte ed eviventi d'Italia ». Gide riconosce ed ama i capolavori della nostra letteratura, l'opera di Boccaccio in particolare e legge, con piacere, anche gli scrittori italiani moderni.

Questo patriotto della letteratura francese tornò in Italia nelle scorso maggio e giunse a Roma pochi giorni prima del rivale Claudio. Diversi itinerari seguirono, primo al viaggio i due scrittori: Claudio per compiere a Roma il suo devoto pellegrinaggio; Gide per cercare nelle « note di *Tramonto* la prova di suscitava letteratura.



Alimenta due vite

L'alimentazione sana e completa della nutrice dona vigore e salute all'infante. Il Panettone Motta non offre la sola garanzia dell'ingrediente di materia prima scelta e genuina (far di lotto, norchen, uova, burro, frutta candita), ma anche quella — constatata offrendo chimico — della loro giusta dose, secondo la formula dell'antico ricetta.

Ogni Panettone Motta ha la sua « carta d'identità », Conservabile. Vi consentiamo di partecipare successivamente ad un grande referendum.

PANETTONE
Motta

L'approdo dei bibliofili



D a qualche settimana la sezione L'Approdo ha iniziato la traduzione di un ciclo di conferenze dedicate alla bibliofilia. Si tratta di sessioni quindicinali che non solo affrontano i fondamentali problemi della bibliografia e della bibliofilia, ma rispondono ai quesiti, alle domande, alle curiosità di una vasta categoria di studiosi, professionisti e dilettanti della bibliofilia. La sera di ieri, trascorsa è stata affidata a un lezione e sono intervenuti espertissimo Stefano, Marino Pirelli. Il quale non è soltanto quello studioso di tutti, conversando, ma è anche un vecchio esperto della Radio, alla quale ha collaborato da molti anni insieme della fondazione dell'ente radiotelevisivo italiano.

Nella delegazione poteva vedere Maurizio Pirelli, nella sua officina (libri e carte a stampa) ne rappresenta l'aspetto e l'indirizzo di cui che ha una notevole ed inconfondibile con una leggerezza e una cordialità veramente eccezionali.

ENCICLOPEDIA di tipo nuovo

è, sotto forma di rivista mensile di cultura,
"IL CALENDARIO DEL POPOLO..

Qual numero L. 10 - Abbonamento a dodici numeri L. 100

COPIA GRATIS DI SAGGIO a chi le chiede insieme a un foglio di cartolina del Popolo, sezione "DIFFUSIONE", via Sordani, 21 - Milano

GRATIS

è POSTO IL CALENDARIO MENSILE
di ARMANDO CURCIO EDITORE

Richiedetelo ad:
ARMANDO CURCIO EDITORE - Via Sordani 21 - ROMA

TERZO PROGRAMMA

Monte Ivnor

LIBRA DI THE ARTS IN LONDON, GINEVA - ROMA DI LUDOVICO RUCCA - SARAGO, ORSE 44 - DRAMA PROLOGICO

La prima rappresentazione del *Monte Ivnor* di Ludovico Rucca al Teatro dell'Opera di Roma la sera del 19 dicembre 1933, è certo da considerarsi come una fra i maggiori avvenimenti della vita del teatro nazionale negli ultimi due lustri.

Nell'evangelismo, tra il diffidente e l'incerto, dei contemporanei contemporanei verso l'opera di teatro — del teatro, diciamo pure, che esclude una grande orchestra, un coro numeroso, ed anche un palcoscenico adatto a una realizzazione spettacolare di una certa altezza — tanto che di terra si preferisce la forma del balletto, dell'opera, dell'opera — da teatro — Ludovico Rucca dimostrò una notevole fedeltà, una sua propria fedeltà alla forma tradizionale; e ne fu giustamente ricompensato dal vivo senso scenico del suo lavoro, allo stesso teatro di Roma, poi al Carlo Felice di Genova, e infine in parecchi teatri dell'estero.

Ma la ricompensa fu inferiore al merito, per averci concesso il circostante, in lingua, abito d'epoca stavolta intralci in tutto il mondo sopravvissuto dalla guerra che doveva occupare pochi mesi dopo la prima rappresentazione romana. In una tale occasione si dovette lasciare che il bel *Ivnor*, recitato con decisione e con vigore da Cesare Manzoni, era stato tratto da uno dei più alti e non regolari della letteratura narrativa contemporanea. I quattro giorni del *Monte Ivnor*, di Franz Werfel: Werfel era ebreo e perciò incompreso, oltre circostanze contingenti, di natura che si precludeva pubblica, furono un peccato — accostare — alla presentazione dell'opera; e di lì a poco, come si è detto, la guerra si abbatté sull'Europa e sul mondo.

Comunque, ciò che conta è che lo spirito del Quarantotto giorni del Werfel è venuto a nuovo, caldo e vivace, e che, nell'evangelismo del *Ivnor*, per questo stato commovente fra questo, il *Monte Ivnor* e il Werfel, alcuni tratti di questo e di quel, sono stati riferiti ai riferimenti agli eventi storici del romanzo e la prima localizzazione dei fatti nel tempo e nella spazio, l'azione si colloca, « alla fine del secolo scorso in un paese austriaco sulle rive del Danubio »; ma l'azione rimane, si che l'opera del *Ivnor* suscitò come riviste — e la rivista — la tragedia del personaggio, la morte della protagonista, può procedere per civiltà e cultura, nella sofferenza della terra e della forza brutale, la tragedia dell'odio di guerra e di religione; l'assolutismo dell'evangelismo e del sacrificio messi di fronte alla viva violenza del fatalismo.

Ma il *Monte Ivnor* non c'è soltanto una tragedia di popolo, una epopea solitaria; c'è anche un dramma umano, di persone stagiate, non meno fortemente intonato di un dramma epico e di un dramma del dramma di un padre — Kirilko — che vede cadere accanto a sé il figlio Danilo, uno

giovinetto straziato dalla sua vendetta, il dramma di una giovane donna, Etel, che, già sposa promessa ad altro uomo, s'accende in segreto d'amore per Kirilko, il capo del popolo del piccolo popolo che non vuole essere vinto; il dramma di Isak, uomo pravo, di Etel, il quale, sospetto di lei, le si segretamente e invano si tenta di sedurre e scontro da Isak, quindi, si apprende a Isak, il proprio popolo per di colpire il rivale; e infine ancora il dramma di Kirilko, che, perduto nel suo odio, si separa dalla lingua a sanguinoso battente, ammorza la loro foga nelle rari accenti appollaiati ai piedi del suo, ricco di allentamenti, ed obliando le devote richieste della sua



Due momenti di *Monte Ivnor*: — In alto: il deposito delle ceneri alla fine del due anni, sull'altare del « Teatro dell'Opera » di Sarago; — In basso: la scena del montaggio sul secondo atto, nella recitazione del « Teatro dell'Opera » di Roma.

genio, rimane nel *Monte Ivnor*, per essere con la corte la pace, per cadere su quella terra che costituisce il corpo di suo figlio, che costretto nel secoli la memoria della sua terra.

Altra materia di questo, insieme, è quella che, in lingua, abito d'epoca stavolta intralci in tutto il mondo sopravvissuto dalla guerra che doveva occupare pochi mesi dopo la prima rappresentazione romana. In una tale occasione si dovette lasciare che il bel *Ivnor*, recitato con decisione e con vigore da Cesare Manzoni, era stato tratto da uno dei più alti e non regolari della letteratura narrativa contemporanea. I quattro giorni del *Monte Ivnor*, di Franz Werfel: Werfel era ebreo e perciò incompreso, oltre circostanze contingenti, di natura che si precludeva pubblica, furono un peccato — accostare — alla presentazione dell'opera; e di lì a poco, come si è detto, la guerra si abbatté sull'Europa e sul mondo.

Comunque, ciò che conta è che lo spirito del Quarantotto giorni del Werfel è venuto a nuovo, caldo e vivace, e che, nell'evangelismo del *Ivnor*, per questo stato commovente fra questo, il *Monte Ivnor* e il Werfel, alcuni tratti di questo e di quel, sono stati riferiti ai riferimenti agli eventi storici del romanzo e la prima localizzazione dei fatti nel tempo e nella spazio, l'azione si colloca, « alla fine del secolo scorso in un paese austriaco sulle rive del Danubio »; ma l'azione rimane, si che l'opera del *Ivnor* suscitò come riviste — e la rivista — la tragedia del personaggio, la morte della protagonista, può procedere per civiltà e cultura, nella sofferenza della terra e della forza brutale, la tragedia dell'odio di guerra e di religione; l'assolutismo dell'evangelismo e del sacrificio messi di fronte alla viva violenza del fatalismo.



di qualche particolare fatto importante; le rive in genere, come può essere giustamente Carlo Gali; è contrapposizione, piuttosto che base di ricerca armonica e melodica; il *Monte Ivnor* è stato un dramma indipendente, la politica reale e la strumentale, avvertendo: letteralmente le due cose, non le subordina; il senso è spesso anche le voci solite; dove queste, o anche il coro, si afferrano in valori di canto più elevati e individuali, mentre e dramma emerge con maggiore evidenza, e meglio si caratterizza, la figura di Kirilko è evoluta più che altro dall'immagine dell'opera, e fatto il carattere in qualche momento, più esplicitamente individuali, quello di Gregor Mirko l'impetuoso e di Isak la vecchia indovina, sono spaziosi con scintille evidenti; quello di Etel, pure efficacemente disegnata, si concretizza in perfetta completezza alla fine dell'opera, con la squallida spogiatezza della figlia e di Isak. Lo spettacolo, non sarebbe lo stesso, se non fosse passato nel suo volto, « il suo del momento più alto e più ispirato dell'opera, come quello della disposizione delle ceneri al termine del primo atto. Dramma d'ambiente, di fatto e di caratteri individuali veramente toccante e umano. Rimane gli uomini che fu impedito, senza un più libero corso, dalla questa prima esecuzione difficile della RAI a segnare l'unico di maggior e ben meritata fortuna.

ROBERTO LONERGA

« *Monte Ivnor* » è un dramma prologico di Ludovico Rucca, in tre atti, in lingua italiana, con musiche di Franz Werfel. La prima rappresentazione fu data al Teatro dell'Opera di Roma il 19 dicembre 1933. La seconda rappresentazione fu data al Teatro dell'Opera di Roma il 19 dicembre 1933. La terza rappresentazione fu data al Teatro dell'Opera di Roma il 19 dicembre 1933.

La Messa
nella musica
dalle origini
al nostro tempo

« *La Messa* » è un libro di Roberto Loneriga, in tre volumi, con musiche di Franz Werfel. La prima rappresentazione fu data al Teatro dell'Opera di Roma il 19 dicembre 1933. La seconda rappresentazione fu data al Teatro dell'Opera di Roma il 19 dicembre 1933. La terza rappresentazione fu data al Teatro dell'Opera di Roma il 19 dicembre 1933.

LE ULTIME SETTE PAROLE DI GESÙ CRISTO SULLA CROCE

TRADUZIONE PER QUARTETTO DI NAVINI - ANASTASI, ORE 21,30 - TERZO PROGRAMMA

Sono all'incirca ottant'anni che fu ritrovata da un cavaliere di Cadice la comparsa una manna stranissima sulle sette parole di Gesù in croce. Si aveva appena scoperto tutti gli anni, durante la Quaresima, sul cataclisma di Cadice un mistero, ed azzardare l'effetto del quale non pare dovesse contribuire il seguente appa- rimento. Le parole, le fioretti, le colature della chiesa erano impastate con acemi neri, ed una sola grossa lamina appesa sul muro richiama le altre tranne. Allora dal tuo- gliatore si chiedevano tutte le parti; e qui cominciava la caccia. Dopo un prelobo edafio, il cavaliere salta in palatio pronun- ciando una delle parole, e si faceva ad esse solo una meditazione; fermata la quale accadeva e si pensava in spicchio davanti all'altare. Il tempo che si spendeva era occupato dalle visioni. Rivedeva quindi e rivedeva del palatio una stanza tutta, una stanza tutta e così via, e sempre alla sua dell'azione ricostruiva l'architetto. La sua

visione doveva essere esatta in quella maniera.

Questa è la professione del signor da Harzo alla sua opera Le Sette parole di Cristo sulla croce, che nella stessa occasione del 1930 era per orchestra d'archi, flauti e liquiri, dedicato appunto alla conservatoria ortona- spagnola dell'Escolera, e finanzia di Cristo nel Giovanni santo. Nel 1908 trova l'attore Jose dell'opera una riduzione per qua- rteretto d'archi, o più tardi ancora nel 1911, se siano un'antonia per coro e orchestra, dove le parti vocali non fanno che raddop- piare le poche varianti la originale testi- tora strumentale.

La versione per quartetto è rimasta la più nota: come documento d'un costume e d'una fede, se non fosse vero e proprio discor- sivo artistico, in quanto la scrittura per organo di terra e di fruttazione, è relativa- mente « quartettistica », da parte di qual- l'Haydn che fu il primo del quartetto a-



Il musicista Ruggiero Ceccis seduto al Terzo Programma del Quarantotto della «Sinfonia» di Bach nel corso di trascrizione e commemorazione del grande compositore tedesco.

1, 2, 3 attori

TRADUZIONE PER QUARTETTO DI NAVINI - ANASTASI, ORE 21,30 - TERZO PROGRAMMA

Che appaia quando nessuno per la prima volta l'as- sennatore S. B. A. un'attore da non l'azione molto corporea e sognante, invece era sempre e per- sempre il fratello Protok malgrado le parole a colori di Riccardo di questo non la sta dopo l'azione di Alva Mer- cato e di Alva Merzari.

Non dobbiamo dimenticare che l'attore è, con il tutto, il primo agente della funzione del reale. Bastante la appa- re, per dare alle immagini del Revo parandosi tutto il loro valore di segni, dicono:

«Ei era con movimenti meravigliosi... Platoni, terribile... nuovo, - «Tutti per la pace, sia poi per loro orfidi» - un'azione d'ordine».

Il compromesso ai suoi personali non s'impedisce forse il risultato di un tale agito? A tutt'oggi, solo parzialmente ri- sciolto dai suoi e delle loro, esso rimane depositario del movimento, ed è perciò che allora la sua.

Con la radio e nel punto della sua rivoluzione che può richiama, per un'idea, il primo cinematografico, in attesa di un risultato che le verrà dato, in alcune tentazioni, dalla let- teratura, come una

oia istate quella sua corporea senza che non è fatto trop- po arduo compen- sazione il funziona- mento del film suo. Ed accade che, man- do il deteriorarsi qualità del primo piano appariva co- stritto ed una limi- tazione progressiva del- l'attore del cinema, ridotto a un'essenza- zione della sua forza, i mezzi dell'arte della radio ed entrano alla polizi- scione espressive delle sue voci.

Nelle parole di ricor- dazione del Terzo Pro- gramma, tre mesi di attori si incontrano in serie personaggi del repertorio classico e moderno.

G. B. V.



JULES RIMARD Nel salotto della casa di Riccardo Ceccis, seduto al Terzo Programma del Quarantotto della «Sinfonia» di Bach nel corso di trascrizione e commemorazione del grande compositore tedesco.



Sergio M. Esposito, al centro, regista è dedicato un omaggio commemorativo del Terzo Programma di vent'anni.



Riccardo Ceccis, al quale è stata dedicata la «Sinfonia» di Bach nel corso di trascrizione e commemorazione del grande compositore tedesco.

radiocorriere

UN NUMERO LIRE 30

abbonamenti: annuo lire 1120, semestrale lire 520, trimestrale lire 310

VERSAMENTI SUL C/C POSTALE N. 2/18800



*Un dono di buon gusto
per ogni occasione.*

Direttore responsabile: VITTORIO MALINVERNI - Condirettore: GUIDO GRACI